

## COMUNICATO STAMPA

### **TerrEvolute Webinar: a maggio sei speciali incontri culturali nell'aula virtuale di Zoom**

«Attraverso figure importanti della storia del nostro Paese, legate all'evoluzione dell'ambiente, percorreremo il complesso rapporto tra uomo e territorio».

Padova, 09 maggio 2020 – Avrebbe dovuto svolgersi nel mese di maggio a San Donà di Piave, come di consueto nella settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione, la terza edizione di TerrEvolute | Festival della Bonifica.

Organizzato dall'Università degli Studi di Padova e dall'ANBI Veneto con i suoi 11 Consorzi di Bonifica, l'evento ha sempre avuto tra le tematiche principali il delicato rapporto tra l'uomo e l'ambiente che lo ospita, con focus particolari sulle opportunità, le sfide e i rischi legati alla risorsa idrica.

«Abbiamo sempre presentato, negli anni precedenti, un festival con l'intenzione di coinvolgere tutta la cittadinanza e le amministrazioni locali, al fine di valorizzare il patrimonio culturale del territorio delle terre di bonifica – spiega la prof.ssa Elisabetta Novello, ideatrice e curatrice del Festival –. Quest'anno, almeno in questa primavera, non sarà possibile farlo a causa delle disposizioni stabilite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'emergenza sanitaria causata dal Coronavirus. Tuttavia, per continuare il nostro progetto culturale, abbiamo organizzato per il mese di maggio una serie di incontri culturali e artistici, che speriamo possano aiutarci a mantenere vivo il rapporto costruito fino ad ora con la cittadinanza».

Il nuovo format, ideato dal gruppo di lavoro della professoressa Novello, si chiamerà TerrEvolute Webinar: sei speciali appuntamenti che, a partire da giovedì 14 maggio, in un'aula virtuale della piattaforma online Zoom, approfondiranno il complesso rapporto tra uomo e territorio. Le tematiche spazieranno da storia, cinema documentario, letteratura, ecologia e musica, curate dallo staff del festival in sinergia con degli ospiti speciali.

«Parleremo inizialmente di malaria – continua Novello –, di come un problema sanitario di grande impatto ha già in passato interessato queste nostre terre. Parleremo di Hemingway e della prima guerra mondiale, ma anche di figure come Alvise Cornaro, che ci porterà all'epoca della Repubblica Serenissima. Ritorneremo poi a parlare del contemporaneo attraverso la figura di Silvio Trentin, che è stata fondamentale per la nostra Resistenza, e per aver promosso l'idea di bonifica integrale, e parleremo delle "cattedrali dell'acqua", queste opere architettoniche imponenti che incontriamo nel momento in cui ci inoltriamo nella terra ferma.

Assieme al professor Lucio Montecchio, poi, affronteremo il tema più ampio del rapporto tra l'evoluzione dell'uomo e il rapporto sempre più complesso e contrastato con l'ambiente che ci circonda».

### Nel dettaglio i sei appuntamenti:

- Giovedì 14 maggio, **MAL'AERE E MALARIA**, con Elisabetta Novello, docente di Storia economica e di Storia ambientale presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità dell'Università di Padova.
- Venerdì 15 maggio, **QUEL VENETO DI HEMINGWAY**, con il direttore artistico del festival Andrea Pennacchi e Francesco Gerardi, del Teatro Boxer.
- Mercoledì 20 maggio, **ALVISE CORNARO E IL DIBATTITO SULLE BONIFICHE NEL '500**, con Remy Simonetti e Matteo Nizzardo, dell'Università di Padova.
- Venerdì 22 maggio, **TRENTIN, L'EROE DI TUTTI**, con l'autore televisivo Daniele Marcassa e Giovanna Digito, artista del Teatro delle Arance.
- Mercoledì 27 maggio, **LE GRANDI SCOPERTE DELL'UMANITÀ, STORIA SEMI-SERIA FRA BELLUNO E MARGHERA**, con il professor Lucio Montecchio dell'Università di Padova e l'artista Giorgio Gobbo del Teatro Boxer.
- Venerdì 29 maggio, **CATTEDRALI DELL'ACQUA. ITINERARIO STORICO CULTURALE TRA I MANUFATTI DELLA BONIFICA DEL TRIVENETO**, con Graziano Paulon, del Consorzio di bonifica Veneto Orientale.

Gli incontri si svolgeranno tutti alle ore 18.00, all'interno dell'aula virtuale di Zoom: ID 92455084804

Il rapporto fra uomo e ambiente, tra le tematiche che in questi anni hanno sempre accompagnato il festival, non poteva mancare dunque anche tra questi sei appuntamenti. A trattarlo, in maniera leggera e accompagnato dalla musica di Giorgio Gobbo, sarà il professor Lucio Montecchio: «l'intervento sarà una "storia semiseria", per certi versi scherzosa, dove racconteremo delle grandi scoperte dell'umanità, ambientate nel Veneto. Partiremo dalla scoperta della ruota per poi parlare di petrolio, di plastica fino ad arrivare alle epidemie, chiedendoci se "abbiamo sbagliato" e come avremmo potuto fare diversamente prima di arrivare a questa situazione che tutti stiamo vivendo con evidente difficoltà.

Adesso stiamo vivendo un momento in cui tutte le generazioni si stanno rendendo conto delle difficoltà che da soli molto spesso abbiamo creato. Quindi, questo è il vero momento per una rinascita, per un risveglio culturale di tutti noi».